

SCROLL INFINITO VS PAGINA DI GIORNALE: DUE GENERAZIONI A CONFRONTO

GLI STUDENTI PARLANO CON CARMINE FESTA -
CAPOREDATTORE DEL CORRIERE DELLA SERA

Europa Live

11 marzo 2026

Licei A. Einstein e G. Bruno



Gli studenti dei Licei A. Einstein e G. Bruno di Torino incontrano il caporedattore del Corriere della Sera Carmine Festa e gli pongono domande riguardanti il suo mestiere di giornalista e il rapporto che egli come tale, ha con il digitale. L'incontro avvenuto presso l'auditorium del Liceo G. Bruno l'11 Marzo, è stato presieduto dalla dirigente scolastica del G. Bruno Mira Carello.

Il mestiere del giornalista è cambiato radicalmente. Dal lavoro sulla carta stampata, scandita da tempi lenti e gerarchizzati, si è passati a un flusso continuo di notizie online, dove ogni evento viene raccontato in tempo reale consentendo così un costante aggiornamento globale spesso dispersivo. Le redazioni non si fermano mai, è una continua corsa alla ricerca della notizia più "fresca", lavorando su più piattaforme contemporaneamente. Insomma, il miglior prodotto che ci è stato venduto connesso al digitale è la velocità.

LA PRIORITA' E' L'IMMEDIATEZZA

Festa ci ha descritto come avviene la redazione del Corriere della Sera, che ha dovuto adattarsi alla modernità: in passato la stesura del giornale era su carta e la redazione si chiudeva generalmente alla sera e, dopo la chiusura, non

era più possibile modificare i contenuti, eventuali notizie dell'ultima ora sarebbero state pubblicate nel numero del giorno successivo. Adesso, invece, ci si basa sul "digital first" ovvero un modello di informazione pensato per pubblicare in primo luogo su siti web e social media e in un secondo momento per la carta stampata.

Con il digital first, non esiste più la gerarchizzazione delle notizie tipica del giornale cartaceo, poichè sul sito, basato sull'immediatezza, la prima notizia che appare è la più recente.

Questo cambiamento è dovuto all'evoluzione tecnologica che permette un accesso universale alle notizie in tempo reale e, in secondo luogo, alla velocità della competizione fra le varie testate giornalistiche che, pubblicando le notizie per prime, riescono ad ottenere più click, quindi più visibilità.

COSA NE PENSANO GLI STUDENTI?

Siamo nell'epoca dei continui cambiamenti e della velocità come già detto in precedenza, in cui tutte le generazioni hanno difficoltà ad adattarsi: alla carta i giovani, al digitale gli anziani. Ad abituarci a questo ritmo accelerato sono stati principalmente i social che con il continuo bombardamento di contenuti ci hanno reso

schiafi di un sistema sociale che mira a un'eccessiva produttività, ritmi frenetici senza sosta in cui si fatica a trovare momenti di calma in cui la mente rallenta.

Un altro problema dei social è dato dall'algoritmo che proponendo sempre lo stesso genere di contenuti, crea delle bolle che ci isolano da quella che è la realtà effettiva.

Non eravamo mai stati preparati ad interfacciarci con la vastità di informazioni con cui interagiamo ogni giorno. Pensiamo di star raggiungendo un limite ma anche di esserne sempre più consapevoli e questo ci può portare verso un cambiamento positivo.

Un altro aspetto da considerare però è che siamo dipendenti dal digitale e perciò ci vorrà ancora molto tempo per vedere dei cambiamenti.

Siamo dunque in parziale accordo con Festa: il digitale permette una maggiore diffusione delle notizie e questo rappresenta un grande passo in avanti rispetto al passato in cui l'accesso alle notizie era più limitato e meno immediato, ma la velocità con cui queste notizie vengono prodotte è fuorviante, anche perché pubblicare subito spesso significa verificare meno la loro autenticità e, come sostenuto da Festa l'immediatezza rischia di trasformarsi in superficialità. La conseguenza di tutto ciò è il rischio di assottigliare sempre di più il confine tra informazione e disinformazione, ricadendo nel fenomeno delle fake news, che, come suggerisce Festa, possono essere sconfitte tramite la cross information e il pensiero critico.

QUAL E' LO SCOPO DEL GIORNALISMO?

In conclusione, riteniamo che il giornalismo non debba sacrificare la qualità dell'informazione a causa della velocità imposta dal digitale. L'obiettivo dovrebbe essere quello di offrire contenuti verificati, non quello di pubblicare per primi. Solo così l'informazione potrà tornare a svolgere il suo ruolo fondamentale: non inseguire la visibilità ma favorire la comprensione della realtà.